

44

IL CERCHIO VIRTUOSO DELLA SOSTENIBILITÀ



Il Premio Nobel per l'Economia è stato assegnato a Bill Nordhaus, un esperto del cambiamento climatico, che da anni afferma che "Il riscaldamento globale è un tema complesso, che coinvolge discipline diverse, dalla scienza del clima all'economia, alla politica fino alle relazioni internazionali" e che ridurre le emissioni di CO₂ è costoso dal punto di vista economico.

Quello inviato da Stoccolma è un segnale forte, che dovrebbe far riflettere sul senso di termini ormai di uso comune, come sostenibilità, economia circolare, fattore umano, smart grid e, appunto, cambiamento climatico. Probabilmente dovremmo meditare sul fatto che questi termini, o meglio i concetti che essi esprimono e sintetizzano, sono strettamente correlati tra loro, in un cerchio virtuoso che nel nostro settore si concretizza in una visione diversa del progetto, da molti anni da qualcun reclamata a gran voce e che finalmente sta emergendo nelle discussioni tra esperti* e nei documenti normativi e legislativi, nazionali e non.*

Questo cerchio è costituito dai 17 obiettivi della sostenibilità contenuti nell'agenda 2030 delle Nazioni Unite, che non saranno mai sufficientemente ricordati pur essendo alla base dello sviluppo socio-politico-economico dei prossimi anni. Proviamo a tradurli in azioni interconnesse, limitandoci ovviamente a quelli strettamente correlati alla sostenibilità energetica. Partiamo proprio dal 13, che è l'obiettivo principale: agire per il clima, che significa transizione energetica, abbandono delle fonti fossili e passaggio alle FER, ma anche realizzazione di città sostenibili, in cui le smart grid siano in grado di connettere in maniera intelligente produzione, scambi e consumi. Tutto ciò deve creare benessere, concetto che nel nostro settore è strettamente

collegato alla qualità ambientale: ricordiamo sempre che gli edifici sono realizzati perché le persone stiano bene al loro interno, qualunque sia la loro destinazione d'uso. Ma, come suggerito dall'obiettivo 3, accanto al benessere c'è la salute e "il soffio pestilenziale" dei nostri giorni è la qualità dell'aria, soprattutto quella interna, uno dei grandi temi della ricerca, che trova quotidiana applicazione nelle attività di chi si occupa di sostenibilità energetica e nella innovazione industriale, che a sua volta può creare lavoro e crescita economica. Il fil rouge di tutte queste azioni deve essere l'attenzione verso la lotta alla povertà energetica, alle disuguaglianze, comprese quelle di genere, allo spreco, in un approccio che veda ciascun cittadino lavorare con gli altri per il raggiungimento dell'obiettivo comune che è la lotta al cambiamento climatico sul quale il cerchio si chiude.



Perché il cerchio funzioni c'è però bisogno che il cittadino comune prenda coscienza del problema che da molti viene identificato con l'immagine dell'orso polare sul trespolo di ghiaccio, quasi che fosse una cosa che non li riguarda. Questa coscienza richiede informazione chiara, tecnicamente corretta ed eticamente consapevole. Tutti noi, ciascuno per le proprie competenze e nei limiti del proprio ruolo, dobbiamo collaborare. AiCARR lo fa.

Francesca Romana d'Ambrosio, Presidente AiCARR